



Giubileo 2025: pellegrini di speranza

Mons. Maurizio Bravi

Osservatore Permanente della Santa Sede presso la UNWTO
Delegato per gli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa

5 Pellegrinaggio e altri cammini

Il pellegrinare in senso proprio è animato dalla fede di colui che “decide nel suo cuore il santo viaggio” (Sal. 84,6). Il viaggio del pellegrino poggia su una credenza solida, in nome della quale si identificano una meta definita e una finalità propria. Il pellegrino si muove verso una destinazione geografica precisa (un luogo sacro, un santuario) con l'intento di assolvere ad un impegno, anche gravoso, sorretto dalla fede: egli diventa così allegoria di una condizione che trascende quella terrena ed entra in un universo simbolico non più terrestre, bensì sacro, ossia riservato a Dio.

Eppure, al pellegrinaggio religioso, in tempi a noi più vicini, si sono aggiunti aspetti che non sempre si collegano ad una fede religiosa. Esso viene vissuto e studiato come un fenomeno dell'attività umana, nel quale confluiscono una moltitudine di usi e costumi, dettati dalle tipicità territoriali che, in un certo qual modo, hanno contaminato l'identità originaria del pellegrinaggio, tanto da renderla non esclusiva dell'uomo di fede. Capita così che sui cammini di pellegrinaggio si incontrino persone che lo percorrono con motivazioni “altre” dalla fede. Non sono, tuttavia, motivazioni banali, dal momento che la dimensione di fondo è quella di una ricerca di senso e di valori, difficilmente riscontrabili nella vita quotidiana di oggi, tanto complessa e faticosa, spesso vuota di valori che solo è possibile ritrovare distanziandosi da essa per interrogarsi e ritrovare un orientamento di vita più “sensato”.

Negli ultimi decenni va registrata un'attenzione particolare verso il pellegrinaggio e la sua incidenza sociale, come condensato di un ricchissimo patrimonio storico e culturale, in particolare nel mondo occidentale-europeo. Se si pensa al peso che il pellegrinaggio ha avuto durante tutto il periodo del medioevo europeo, pare ben fondata, ed ancor oggi significativa, la sentenza dello scrittore Johann Wolfgang von Goethe (1749-1832): “L'Europa è nata pellegrinando e la sua lingua è il cristianesimo”.

In tale contesto, vale la pena ricordare il progetto del Consiglio d'Europa sugli Itinerari Culturali che, per storia ed impatto socio-culturale, ricevono una sua certificazione. Ebbene, dal 1987 ad oggi, hanno ricevuto tale certificazione anche antichi cammini di pellegrinaggio: a cominciare dal Santiago de Compostela Pilgrim Route, il primo ad essere stato certificato; e poi la Via Francigena (1994), The Route of Saint Olav Ways (2010), la Via Romea Germanica (2020), la Cyril and Methodius Route (2021). Tra qualche mese verrà esaminata anche la candidatura della Romea Strata e confidiamo che possa anch'essa ricevere la certificazione europea: sarebbe così la terza via romea riconosciuta dal Consiglio d'Europa.



Fondazione Homo Viator - San Teobaldo

Corso Fogazzaro, 254 - 36100 Vicenza
Tel. +39 0444 327146 - info@romeastrata.it
www.romeastrata.org